

# “Non c’è stato alcun plagio e le riviste Usa lo hanno accertato”



Ha ragione la senatrice Cattaneo: chi fa ricerca deve garantire trasparenza, tracciabilità Valori che rispetto

» GIANNI BARBACETTO

Il professor Alberto Mantovani, direttore scientifico dell’Istituto Clinico Humanitas, è forse il più noto tra gli scienziati indagati dalla Procura di Milano con l’accusa di aver manipolato le immagini delle loro ricerche, pubblicate su prestigiose riviste scientifiche internazionali. Gli altri indagati sono Pier Paolo Di Fiore (Ifom), Pier Giuseppe Pelicci (Ieo), Marco Pierotti, Maria Angela Greco, Elena Tamburini e Silvana Pilotti (Istituto dei tumori). Come raccontato dal *Fatto Quotidiano* il 30 giugno, i pm milanesi hanno accertato le manipolazioni, anche se hanno poi chiesto l’archiviazione del caso, denunciando la mancanza in Italia di una legge che permetta di colpire le frodi scientifiche. Ora toccherà al giudice delle indagini preliminari Sofia Fioretta decidere se archiviare o no.

**INTANTO MANTOVANI** spiega al *Fatto* la sua posizione: “Sì, ritengo doveroso precisare alcuni punti a beneficio dei lettori del giornale, fra cui alcuni miei cari amici”, dice il direttore scientifico dell’Humanitas. “L’indagine, per quanto mi

riguarda, si riferisce a due lavori scientifici pubblicati su *Journal of Leukocyte Biology* e su *Proceedings of the National Academy of Sciences Usa* (Pnas), che ho coordinato. I risultati di questi miei studi sono stati poi ampiamente confermati. Tuttavia, quando nel 2016 sono venuto a conoscenza delle indagini in corso, ho ritenuto mio dovere segnalare alle riviste i problemi sollevati dall’authority giudiziaria”: il professore ha mandato una lettera alle due riviste, le ha informate dell’inchiesta, ha spiegato i motivi tecnici che avrebbero provocato le anomalie delle immagini contestate dalla Procura e si è dichiarato pronto a pubblicare una correzione. “Entrambe le riviste hanno giudicato irrilevanti le questioni nel merito, a dimostrazione del corretto operato e dell’assenza di plagio, auto-plagio o falso”, garantisce il professore. “Sono pronto a dimostrarlo a chiunque. Il comportamento mio e del mio gruppo è sempre stato improntato a trasparenza e rendicontabilità. Condivido quanto detto al *Fatto* dalla senatrice Elena Cattaneo: chi fa ricerca ha il dovere di garantire trasparenza e rendicontabilità. Valori a cui mi sono sempre attenuto”.

**MANTOVANI** spiega anche che le ricerche in questione “non hanno nulla a che vedere con la ricerca sul cancro: non sono quindi riconducibili a finanziamenti legati a questo settore. Si tratta di scoperte rilevanti, ma in campi diversi: nel caso di D6, l’identificazione della funzione di questo gene per la protezione del feto”. Il professore rifiuta anche l’accusa che i pm Francesco Cajani e Paolo

Filippini nella loro richiesta d’archiviazione rivolgono all’Airc, l’associazione italiana per la ricerca sul cancro, che distribuisce fondi per gli studi sui tumori: sono “evidenti”, scrivono i pm, i “conflitti d’interesse all’interno di Airc, la cui commissione consultiva scientifica decide sulla destinazione dei finanziamenti (raccolti in prevalenza con il meccanismo del 5 per mille) a favore di studi scientifici condotti dagli stessi componenti”. Tutto in famiglia. “Ma la commissione consultiva strategica di cui facevo parte”, ribatte Mantovani, “aveva carattere puramente consultivo e non ha mai né gestito né attribuito fondi, che in Airc vengono distribuiti sulla base di una valutazione internazionale e di un comitato tecnico-scientifico di cui all’epoca dei fatti non facevo parte. Comunque”, conclude Mantovani, “rimango fiducioso nell’operato della magistratura”. A favore di Mantovani (ma non degli altri ricercatori sotto indagine) si sono espressi, sulle loro pagine Facebook, due importanti scienziati italiani, Guido Silvestri e Roberto Burioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il caso** Il Fatto del 30 giugno. A lato, Mantovani, direttore Humanitas

**I PROTAGONISTI**



**ELENA CATTANEO**  
Biologa,  
sen. a vita



**ROBERTO BURIONI**  
Medico

